

REGOLAMENTO INTERNO DEL CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN
“GENDER STUDIES”
XXXVIII CICLO

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

Ai sensi dell’art. 4, ultimo comma del Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca (di seguito Regolamento di Ateneo) emanato con D.R. n. 1867 del 17 maggio 2022, il Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica adotta il presente Regolamento del corso di Dottorato in “Gender Studies” per il XXXVIII ciclo, al fine di definire gli obiettivi specifici e l’organizzazione delle attività, nonché le modalità di elezione e i criteri della rappresentanza dei/delle dottorandi/e nel Collegio dei/delle Docenti.

Art. 2 - Obiettivi specifici

Il programma di Dottorato in Gender Studies intende formare esperti/e altamente qualificati/e nel campo degli Studi di Genere, Studi Femministi, Queer Studies, Studi sulla Maschilità, Studi sulla Disabilità e Studi Intersezionali, capaci di analizzare, attraverso un approccio interdisciplinare, le dinamiche di potere basate sul genere e sull’orientamento sessuale (ma anche, in prospettiva intersezionale, su etnia, classe sociale, disabilità, religione, casta, età, nazionalità, specie e altri assi identitari che interagiscono a molteplici livelli, spesso simultanei) che condizionano i processi di formazione delle identità sociali. Il Dottorato in Gender Studies, pertanto, promuove la ricerca sui processi attraverso i quali le relazioni di genere riflettono e strutturano asimmetrie di potere e la riflessione sulle modalità attraverso le quali i rapporti di forza basati su forme multiple e sovrapposte di dominio, incorporate nelle formazioni sociali, politiche, razziali e culturali, producono dinamiche che discriminano determinati soggetti generando conflitti e violenza. L’obiettivo del dottorato è quello di formare esperti/i che contribuiscano a progettare organizzazioni e strutture sociali, aziendali, di comunità accoglienti e inclusive, elaborando forme di prevenzione della discriminazione, della marginalizzazione, della esclusione, della violenza, in vista della realizzazione di un’effettiva sostenibilità sociale basata sul riconoscimento e la valorizzazione delle differenze. Il programma interdisciplinare del dottorato è progettato per permettere agli/alle dottorandi/e di produrre una ricerca originale che possa dare un contributo significativo al campo dei Gender Studies, sia dal punto di vista teorico dell’elaborazione concettuale, sia dal punto di vista pratico degli esiti applicativi. Il corso mira a fornire agli/alle studenti le competenze necessarie per costruire e sviluppare in modo appropriato il loro progetto di ricerca, per adottare metodologie adeguate per la raccolta, l’analisi e l’interpretazione delle fonti e del

materiale euristico, per applicare le elaborazioni teoriche a contesti concreti, sia pubblici che privati, anche attraverso la progettazione di buone pratiche.

Art. 3 - Funzionamento e aree di afferenza

Il corso di dottorato è rivolto a laureate/i che intendano dotarsi di conoscenze e competenze indispensabili nei complessi ambiti lavorativi attuali, quali quelli relativi all'adozione di un approccio gender sensitive teorico e applicativo nella dimensione nazionale e internazionale. Gli atenei associati al dottorato concorrono agli obiettivi del corso, sviluppati nel piano formativo per il percorso triennale, sulla base delle competenze e delle specificità che li caratterizzano, nel rispetto di ciascun apporto scientifico-disciplinare, ma al contempo nel fecondo intreccio tra competenze differenziate per contenuti e metodologie. Gli obiettivi formativi comportano l'approfondimento dei seguenti ambiti:

1. Ambito Filosofico-letterario-mediale. All'interno di questo ambito verranno analizzate e approfondite le strutture concettuali, linguistiche, simboliche, comunicative che descrivono, determinano o condizionano discriminazioni e/o violenza di genere in modo da fornire allo/la studente una solida base di competenze che consenta di comprendere criticamente e di utilizzare gli strumenti teorici fondamentali degli Studi di Genere.

2. Ambito Storico-antropologico. All'interno di questo ambito lo/la studente acquisirà solide competenze storiche e antropologiche che permetteranno di riconoscere il peso delle eredità del passato nonché gli aspetti di discontinuità nello strutturarsi contemporaneo delle asimmetrie di genere e delle diverse forme di discriminazione intersezionale che vedono il genere associato ad altre variabili.

3. Ambito Pedagogico-sociologico-demografico-psicologico. All'interno di questo ambito saranno elaborati percorsi di formazione alla pedagogia di genere, con particolare riferimento all'educazione familiare e a contesti educativi formali (la scuola, l'università); in ambito sociologico la formazione verterà sia su aspetti metodologici che di contenuto data la rilevanza sociale delle questioni di genere; la formazione in ambito demografico verterà sia su aspetti metodologici riguardanti l'analisi statistica applicata, sia su aspetti interpretativi e sostanziali concernenti la rilevanza delle questioni di genere negli studi sulle popolazioni; gli studi d'ordine psicologico saranno anch'essi oggetto di specifica formazione relativa alle dinamiche relazionali gender-based e alle loro distorsioni.

4. Ambito Giuridico. All'interno di questo ambito lo/la studente acquisirà un'ampia formazione relativa alla normativa italiana e europea e, in particolare, le attività formative verteranno sulle pari opportunità, sulle azioni positive, sulla normativa antidiscriminatoria, sulla prevenzione e repressione del mobbing, delle molestie e della violenza di genere, sulla conciliazione tra vita lavorativa e familiare ecc..

5. Ambito Politico. All'interno di questo ambito gli strumenti metodologici

acquisiti nell'ambito filosofico, storico-antropologico, pedagogico-sociologico e giuridico verranno utilizzati e messi a valore nello studio delle loro ricadute sul piano politico. In particolare, in questo ambito le attività formative verteranno sulle politiche dei diritti, sugli studi sulla disabilità, sulle pratiche discriminatorie e sulle strategie di contrasto e prevenzione a discriminazione e violenza di genere.

Art. 4 - Organi del Dottorato

Organi del corso di Dottorato sono:

- 1) Il Collegio dei/delle Docenti
- 2) La Coordinatrice/il Coordinatore

Su proposta della/del Coordinatrice/Coordinatore, il Collegio può nominare una/un Vice-Coordinatrice/Coordinatore tra i/le docenti di prima e seconda fascia dell'Università facenti parte del Collegio. La/il Vice-Coordinatrice/Vice-Coordinatore sostituisce La Coordinatrice/il Coordinatore in caso di sua assenza o impedimento.

Ai sensi del DM 226 del 14.12 2021, il Collegio dei/delle Docenti è composto, tenendo conto ove possibile dell'equilibrio di genere, da:

1) un numero minimo di dodici componenti di cui almeno la metà devono essere docenti universitari di ruolo, di prima o seconda fascia e per la restante parte da ricercatori/ricercatrici di ruolo di Università o enti pubblici di ricerca, ovvero, nel caso di dottorati in forma associata con enti pubblici di ricerca, anche da ricercatori/ricercatrici appartenenti ai ruoli di dirigenti di ricerca, ricercatori/ricercatrici o primi ricercatori/ricercatrici degli enti stessi, ferma restando la quota minima dei docenti. In ogni caso, i ricercatori/le ricercatrici appartenenti al collegio di dottorato devono essere in possesso di una qualificazione scientifica attestata sulla base dei requisiti necessari previsti dalla normativa vigente per l'accesso alle funzioni di professore di seconda fascia e i docenti di una qualificazione scientifica attestata sulla base dei requisiti necessari previsti per l'accesso alle funzioni del ruolo di appartenenza; qualificazione scientifica attestata sulla base dei requisiti necessari previsti per l'accesso alle funzioni del ruolo di appartenenza;

2) i componenti dei collegi appartenenti a università o enti di ricerca esteri devono essere in possesso almeno dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente per l'accesso alle funzioni di professore di seconda fascia;

3) La Coordinatrice/il Coordinatore del dottorato deve essere in possesso di una elevata qualificazione scientifica, attestata sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso alle funzioni di professore di prima fascia;

4) fermo restando quanto previsto ai numeri 1, 2 e 3, possono far parte del collegio di dottorato, nella misura massima di un terzo della composizione complessiva del medesimo, esperti/e, pur non appartenenti a Università o enti pubblici di ricerca, in possesso di elevata e comprovata qualificazione scientifica o professionale in ambiti di ricerca coerenti con gli obiettivi formativi del corso di dottorato;

I/le docenti universitari/e devono appartenere a settori scientifico-disciplinari coerenti con gli obiettivi formativi del corso.

Non meno della metà dei componenti del Collegio dei/delle Docenti deve appartenere ai ruoli dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

I membri del Collegio dei/delle Docenti devono possedere documentati risultati di ricerca che presentino caratteri di originalità e spiccata rilevanza scientifica, nel rispetto delle specificità dei singoli settori di afferenza, con particolare riferimento ai risultati conseguiti nei cinque anni precedenti la data di richiesta di accreditamento.

La domanda di partecipazione al Collegio dei/delle Docenti di un Corso di Dottorato deve essere corredata dalla simulazione IRIS relativa al possesso dei requisiti scientifici necessari all'ammissione all'interno del Collegio ("per ricercatori/ricercatrici e associati/e almeno 2 parametri su 3 della seconda fascia; per docenti di prima fascia 2 parametri su 3 della fascia di appartenenza").

Nel caso di docenti o ricercatori/ricercatrici appartenenti ai ruoli di altri atenei, deve essere allegato alla domanda di ammissione il nulla osta dell'istituzione di appartenenza.

Il Collegio dei/delle Docenti, esaminata la documentazione, valuta la produzione scientifica del richiedente, e, verificata la coerenza della sua attività scientifica rispetto agli obiettivi formativi del corso, ammette o respinge la richiesta con giudizio motivato.

La riunione del Collegio è validamente costituita se vi ha preso parte la maggioranza dei suoi componenti; nel computo per la determinazione della maggioranza non si tiene conto di quanti abbiano giustificato per iscritto l'assenza e comunque è richiesta la presenza di almeno 2/5 dei componenti l'Organo. Le deliberazioni saranno assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del coordinatore.

Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo i casi per i quali è richiesta una maggioranza speciale. Nell'ipotesi in cui il numero dei voti favorevoli sia pari alla somma dei voti degli astenuti e dei contrari, prevale il voto del Coordinatore/della Coordinatrice.

I componenti del Collegio che non partecipano, senza aver giustificato per iscritto la propria assenza, a tre sedute consecutive del Collegio decadono dal Collegio. La presente disposizione non si applica ai docenti appartenenti a Università straniere. E'

ammessa la partecipazione in via telematica per i componenti non appartenenti all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Alle riunioni del Collegio partecipano i rappresentanti dei/delle dottorandi/e eletti/e all'interno della medesima componente all'inizio di ogni ciclo.

Il Collegio dei/delle Docenti svolge tutte le funzioni previste all'art. 4 del Regolamento di Ateneo, cui si rimanda integralmente.

L'elezione del/della Coordinatore/Coordinatrice del corso è indetta dal Decano del Collegio dei/delle Docenti. L'elettorato attivo spetta a tutti i membri del Collegio dei/delle Docenti. L'elettorato passivo spetta ai docenti di ruolo a tempo pieno.

All'elezione deve partecipare almeno la maggioranza assoluta dei componenti il Collegio. Risulterà eletto chi avrà conseguito il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti, risulterà eletto il/la docente più anziano/a in ruolo e, a parità di anzianità, il/la più anziano/a in età anagrafica.

La Coordinatrice/il Coordinatore è nominato con decreto del Rettore e dura in carica tre anni accademici. Può essere rieletto per un ulteriore triennio. Al momento della nomina La Coordinatrice/il Coordinatore deve assicurare un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

Con la nomina La Coordinatrice/il Coordinatore assume la gestione delle attività inerenti i cicli di dottorato ancora attivi e non ancora conclusi dello stesso corso.

A seguito della nomina del/della Coordinatore/Coordinatrice, la sede amministrativa del dottorato coincide con il Dipartimento di afferenza dello stesso.

La Coordinatrice/il Coordinatore convoca e presiede il Collegio dei/delle Docenti almeno due volte l'anno e ogni qualvolta lo ritenga necessario ai fini del buon andamento del corso. Il Collegio deve essere, inoltre, convocato quando lo richieda la maggioranza assoluta delle sue componenti.

La Coordinatrice/il Coordinatore è responsabile dell'organizzazione e del funzionamento complessivo del corso di dottorato e di quanto stabilito dal Regolamento di Ateneo.

Art. 5 - Elezioni dei rappresentanti dei/delle dottorandi/e nel Collegio

La rappresentanza dei/delle dottorandi/e nel Collegio è composta da 1/4 dei/delle dottorandi/e iscritti/e, con valore approssimato all'unità superiore, garantendo, ove possibile, la rappresentanza dei vari curricula presenti. Il Collegio dei/delle Docenti nomina una commissione elettorale, che organizza le elezioni. La Commissione convoca i/le dottorandi/e per la presentazione delle candidature e le votazioni.

Art. 6 - Attività didattica disciplinare e interdisciplinare

Il Dottorato prevede un piano didattico di 100 ore di insegnamento nel triennio di corso, equamente distribuite in cinque aree tematiche: 1) gli aspetti teorico-filosofici degli studi di genere; 2) gli aspetti storico-antropologici degli studi di genere; 3) gli aspetti pedagogico-sociologici degli studi di genere; 4) gli aspetti giuridici degli studi di genere; 5) gli aspetti politici degli studi di genere.

Sono inoltre previste attività formative strutturate di formazione interdisciplinare e multidisciplinare negli ambiti del perfezionamento linguistico, della valorizzazione e disseminazione dei risultati, della proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca, del perfezionamento informatico, della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, e dei principi fondamentali di etica, uguaglianza di genere e integrità.

Art. 7 - Procedure di ammissione al corso di Dottorato

Le procedure di ammissione al corso di Dottorato sono quelle previste all'art. 5 del Regolamento di Ateneo. I termini e le modalità sono espressamente indicati nel relativo bando di ammissione.

Art. 8 - Tutor

Entro tre mesi dall'inizio del corso il Collegio dei/delle Docenti approva il programma didattico e di ricerca dei/delle dottorandi/e e designa per ciascun dottorando un/una tutor obbligatoriamente individuato/a tra i/le componenti del Collegio, ed eventualmente uno/una o più cotutor, con il compito di seguire e orientare il/la dottorando/a nella sua formazione didattica e scientifica nel corso del triennio.

Il/la tutor informa il Collegio degli avanzamenti dell'attività di ricerca e su eventuali problemi ed esigenze relative alla ricerca stessa, nonché sull'eventuale proposta di autorizzazione allo svolgimento all'estero di una parte dell'attività di ricerca del/della dottorando/a, come previsto dall'art. 10, comma 3 del presente Regolamento.

Art. 9 - Conseguimento del titolo

Le procedure per il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca in "Gender Studies" si uniformano a quelle previste all'art. 6 del Regolamento di Ateneo.

Art. 10 - Diritti e doveri dei/delle dottorandi/e

L'ammissione al corso di dottorato comporta un impegno esclusivo e a tempo pieno, pari a 1500 ore annuali, accertate dalla compilazione di un registro delle attività.

Il Collegio dei/delle Docenti, su motivata richiesta della dottorando/a, può autorizzare lo svolgimento di attività retribuite verificandone la compatibilità con il

proficuo svolgimento delle attività formative (didattiche e di ricerca) relative al corso. In particolare resta fermo che per i/le dottorandi/e con borsa le attività retribuite devono essere limitate a quelle coerenti con il percorso formativo del/della dottorando/a; per i/le dottorandi/e senza borsa va in ogni caso valutata in concreto l'eventuale incompatibilità derivante dall'attività lavorativa senza che questo determini un comportamento lesivo di diritti tutelati a livello costituzionale, quali il diritto allo studio per i/le capaci e meritevoli anche se privi/e di mezzi.

Durante il corso il/la dottorando/a può essere autorizzato/a, per esigenze relative alla ricerca, dal/dalla Coordinatore/Coordinatrice, per periodi sino a sei mesi, o dal Collegio dei/delle Docenti, per periodi superiori ai sei mesi, a svolgere eventuali periodi di studio in Italia e/o all'estero o di stage presso soggetti pubblici o privati. Tale periodo non potrà comunque essere superiore alla metà della durata del corso.

Art. 11 - Attività didattica integrativa dei/delle dottorandi/e

I/le dottorandi/e, quale parte integrante del progetto formativo, possono svolgere, previo nulla osta del Collegio dei/delle Docenti e parere delle strutture didattiche competenti, senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, attività di tutorato degli/delle studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale nonché, comunque entro il limite massimo di quaranta ore in ciascun anno accademico, attività di didattica integrativa.

Entro quindici giorni dall'inizio del semestre il Collegio dei/delle Docenti, delibera in merito alle proposte presentate dai/dalle tutor per l'attribuzione di compiti didattici sussidiari o integrativi, anche con finalità di tirocinio, esercitazioni, seminari finalizzati allo studio delle discipline appartenenti ai settori rappresentati nel Collegio dei/delle Docenti ai/alle dottorandi/e che ne abbiano fatto richiesta o che abbiano offerto la propria disponibilità.

Delle proposte di attribuzione approvate viene data comunicazione ai/alle Presidenti dei Consigli di Corso di Studio per i pareri di competenza.

Lo svolgimento di tali compiti è attestato dai/dalle componenti del Collegio dei/delle Docenti a cui è stata affidata la supervisione degli stessi e le attività svolte verranno menzionate nella relazione annuale redatta da ciascun/a dottorando/a.

Art. 12 - Norma di rinvio

Per quanto non espressamente menzionato nel presente Regolamento vale quanto stabilito dalla vigente normativa e dal Regolamento di Ateneo.

Art. 13 - Norme transitorie e finali

Il presente Regolamento è approvato dal Consiglio di Dipartimento su delibera del Collegio dei/delle Docenti entra in vigore dall'avvio del XXXVIII ciclo di Dottorato.